



Foto TM News - Infophoto

Susanna Camusso è segretario generale della Cgil dal 3 novembre 2010

**Intervista a Susanna Camusso**

# «Tassi i ricchi e cerchi gli evasori. Così Monti sarà più credibile»

il capitolo, che non è chiuso invece per noi, non solo perché l'ingiustizia resta in piedi, l'ingiustizia che affligge chi si sentiva arrivato in fondo e si ritrova di colpo lontano dal traguardo, ma anche perché non si risolve così il problema del lavoro ai giovani. Questa riforma è un freno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. In compenso il governo ci ha comuni-

cato di voler discutere di mercato del lavoro. La materia è vasta e mi pare che la confusione sia anche maggiore. Ricordiamo ad esempio che un contratto unico esiste già ed è quello per l'apprendistato, che si dovrà cancellare qualcuna tra le altre forme di contratto, 45, che si dovrà andare quindi ad una ricomposizione del mercato, ma che se ne dovrà riparla-

re insieme con pensioni e ammortizzatori sociali. La riforma si può fare purché si sfoitisca la foresta dei contratti d'assunzione, si faccia pagare di più l'impiego flessibile, si tuteli meglio chi è disoccupato».

**Il reddito minimo di garanzia non vi piace?**

«Il reddito minimo di garanzia ha costi elevatissimi. La necessità adesso è

di garantire la cig e a chi ne ha diritto. La cassa integrazione dobbiamo difenderla, ma la cassa integrazione non protegge chi è già alla porta, chi è vittima delle varie condizioni di precariato. Per questo, si dovrebbe immaginare un reddito di continuità, che accompagni da posto a posto. Tutto questo riguarda il presente, sapendo che ci attende un anno pesante, in cui ci sarà ancora più bisogno di cassa integrazione».

**Riequilibrare**

**Non si potrà più chiedere a chi ha pagato sempre**

**Con la cig siamo da anni ai massimi storici, un miliardo di ore quest'anno. Ci stanno tutti a spiegare che la ripresa non è dietro l'angolo, che bisognerà pazientare. Monti, in conferenza stampa, ha di nuovo tirato in ballo la riduzione del cuneo fiscale. Però mi pare che la riduzione lui la veda solo dalla parte delle imprese. E la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente?**

«Di questo non c'è traccia. Lo ripetiamo: se vuole operare per la ripresa, bisognerà abbassare il peso delle tasse sul lavoro dipendente. Il carrello della spesa, ci dicono gli statistici, si è già ridotto. Ci siamo infilati in una spirale paurosa: meno consumi, meno produzione, meno lavoro. Per interrompere la caduta, si dovrebbe tornare al discorso dei quattrini: tasse evase da recuperare, tasse da imporre sui grandi patrimoni, subito, dopo che tre anni di Berlusconi hanno colpito pensionati, lavoratori pubblici, lavoratori dipendenti. Vogliamo riequilibrare la bilancia dei sacrifici a vantaggio della maggioranza che finora ha pagato».

**Governo politico o tecnico? Perché tanta timidezza a proposito di caccia agli evasori, frequenze eccetera eccetera?**

«Perché è un governo nelle mani dello stesso Parlamento che ha espresso la maggioranza di centro-destra. Capisco che sia difficile rompere, ma un segno di discontinuità il governo Monti dovrebbe darlo».

**Ha un'opportunità, riaprendo, come s'annuncia, la trattativa con le parti sociali...**

«Siamo pronti al confronto, purché non si risolva in una comunicazione con la fretta addosso e purché sul tavolo ci sia tutto, dalle pensioni in avanti. Che ci sia chiarita la strategia complessiva. Credo che Monti avrebbe tutto l'interesse a presentarsi con un profilo diverso, a cercare un'intesa: lo rafforzerebbe davanti al Parlamento e sicuramente accrescerebbe il consenso nel Paese».♦